Il Sole 24 ORE

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 2+1
Foglio 1 / 2

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Definito il piano per 4.900 interventi in difesa del suolo

Giorgio Santilli ▸ pagina 2

Difesa del suolo. Il piano e gli strumenti di copertura

Sbloccati 5mila interventi contro frane e alluvioni

Giorgio Santilli
ROMA

C'è un piano dettagliato di 4.914 interventi per la difesa del suolo a Palazzo Chigi, pronto a scattare appena sarà andato in Gazzetta il dl approvato dal Consiglio dei ministri venerdì. La struttura di missione della Presidenza del consiglio guidata da Erasmo D'Angelis si mette in moto la prossima settimana ma sta già lavorando alla ricognizione di un settore bloccato fin dall'accordo di programma 2009-2010 fra Stato e Regioni. Un fallimento pressoché totale, soprattutto per i commissari di governo che non sono riusciti a superare le diffidenze locali e ora saranno sostituiti dai presidenti di regione che manterranno gli stessi poteri commissariali. Dei 1.519 interventi di quel vecchio piano - ha ricostruito D'Angelis - solo il 5% è concluso, mentre un altro 25% è in corso. Il 70% è ben lontano dall'essere appaltato. A questi interventi bloccati se ne aggiungono 3.395 nuovi che nascono dalle emergenze idrogeologiche successive al 2010.

Per finanziare il piano si parte dal miliardo e 400 milioni residuo del vecchio piano da 1,6 miliardi, cui si aggiungono 600 milioni assegnati in passato ai consorzi di bonifica, le risorse provenienti dal fondo revoche per vecchie opere non ancora cantierate (anticipato a fine 2014), una trentina di milioni assegnati all'Anas per rimettere in piedi il sistema stradale, mentre Matteo Renzi e Graziano Delrio assicurano che un miliardo arriverà ogni anno per il periodo 2014-2020 dal Fondo sviluppo e coesione (Fsc), l'ex Fas.

Per coprire il fabbisogno di 14 miliardi in 7 anni di cui il piano ha bisogno un ruolo fondamentale ce l'avrà lo svincolo dal patto di stabilità che liberi cofinanziamenti regionali a fondi Ue e Fsc e vecchie somme bloccate nei bilanci locali. Sappiamo che la partita di Renzi è in Europa e il premier ha già detto di puntare almeno a 5 miliardi di svincolo fra edilizia scolastica e difesa del suolo, ma i suoi collaboratori confermano che l'obiettivo vero del premier è portare totalmente fuori del patto le spese di prevenzione contro il dissesto idrogeologico.

STRATEGIA UE

Servono 14 miliardi ma il premier vuole portare fuori dal patto di stabilità le spese di prevenzione contro il dissesto idrogeologico

«È davvero un'assurdità - dice D'Angelis per spiegare la posizione renziana - conteggiare come un costo ai fini del debito gli investimenti di prevenzione che hanno l'effetto semmai di ridurre il debito, considerando che dal 1945 abbiamo speso per emergenze da frane, dissesti e terremoti una media di 5 miliardi l'anno».

L'altra carta per superare le impasse passate e dare continuità al nuovo intervento è il "Fondo revoche". Si lavora per anticipare lo strumento previsto per il 2015 dall'ultima legge di stabilità a settembre 2014, con nuove linee guida e procedure per l'utilizzo delle risorse con precise scadenze. A essere colpiti dalla revoca anche gli interventi del vecchio piano contro il dissesto idrogeologico. La mancata pubblicazione del bando di gara o il mancato affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2014 comporterà la riprogrammazione delle risorse ad altri interventi cantierabili nel territorio regionale.

«Se la rigida ripartizione delle risorse legata alla procedura ordinaria impediva nuovi interventi in attesa del finanziamento integrativo - spiega D'Angelis - risorse disponibili possono essere destinate alle opere che diventano cantieri, svincolate da interventi in ritardo nell'attuazione (resta la competenza ma la cassa viene utilizzata subito e crea lavoro). La disponibilità di risorse permette poi di destinarne parte alla redazione dei progetti».

D'Angelis sta lavorando anche al piano della depurazione al Sud. Un caso, se vogliamo, ancora più disperato. Qui siamo sotto schiaffo della Ue per due ragioni. La prima è che la Corte Ue ha già condannato più volte l'Italia per l'assenza di depuratori nel 30% del territorio e da quest'anno cominceranno a scattare multe salate. La seconda ragione è che le 180 opere idriche del "piano sud" programmate da anni e mai decollate sono finanziate quasi esclusivamente con fondi Ue 2007-2013 che devono essere erogati e contabilizzati entro dicembre 2015. Anche in questo caso si tratta di un piano di 1,6 miliardi: qui la stragrande maggioranza degli interventi, per un valore di 1.098 milioni, è localizzata in Sicilia. E anche in questo caso le revoche potrebbero costituire la soluzione al dilemma di una spesa da completare in 18 mesi, per destinare i vecchi fondi a "progetti sponda" da presentare a Bruxelles evitando la perdita delle risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano nazionale d'informazione riservato agli Abbonati

::

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

area Abbonati
Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news

AGIR

17/06/2014 - 13:24

ANBI: l'Italia è un ambiente gestito ed i Consorzi di bonifica ne sono protagonisti

"Oggi la salvaguardia idrogeologica – sottolinea il presidente dell'Associazione, Gargano - è un fattore fortemente economico, pena la minore attrattività del sistema Paese verso potenziali investitori".

"Le condizioni di vita su gran parte del territorio italiano di pianura sono garantite dalla costante azione preventiva dei Consorzi di bonifica, che ne assicurano la sicurezza idrogeologica: senza l'attività delle 754 centrali idrovore, operanti a salvaguardia delle terre poste sotto il livello del mare, queste tornerebbero in breve tempo ad essere...

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.

+18
+22°
+6°
Roma
Giovedì, 17
Venerdì +19°+10°
Sabato +24°+14°
Domenica +24°+16°
Lunedì +22°+12°
Martedì +20°+13°
Mercoledì +21°+14°
Previsioni a 7 giorni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA

ANBI: "L'ITALIA E' UN AMBIENTE GESTITO E I CONSORZI DI BONIFICA NE SONO PROTAGONISTI"

Pubblicato il 17/06/2014 at 13:11

"Le condizioni di vita su gran parte del territorio italiano di pianura sono garantite dalla costante azione preventiva dei Consorzi di bonifica, che ne assicurano la sicurezza idrogeologica: senza l'attività delle 754 centrali idrovore, operanti a salvaguardia delle terre poste sotto il livello del mare, queste tornerebbero in breve tempo ad essere acquitrinose ed invivibili, così come sono indispensabili, all'allontanamento delle acque di pioggia, gli oltre 180.000 chilometri di canali consorziali a servizio di quasi 7 milioni di ettari. E' da questa consapevolezza, che bisogna partire per parlare di ambiente gestito."A sottolinearlo è Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), a margine del seminario voluto dal Gruppo del Partito Democratico al Senato su temi, quali i cambiamenti climatici e la difesa idrogeologica. "E' fortunatamente finita l'epoca in cui tutela ambientale e sviluppo venivano visti in antitesi. Oggi la salvaguardia idrogeologica è un fattore fortemente economico, pena la minore attrattività del sistema Paese verso potenziali investitori. L'Italia ha bisogno di un grande piano di manutenzione del territorio. La sola proposta per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, annualmente redatta dall'ANBI, prevede, per il 2014, 3.383 interventi, per un importo complessivo di 7.795 milioni di euro, capaci di attivare oltre 50.000 nuovi posti di lavoro. Non solo: la sua attuazione permetterebbe di risparmiare l'80% di quanto annualmente speso per riparare i danni. Alle forze di Governo, chiediamo: non sono dati sufficienti, oltre naturalmente ad evitare tragedie umane, per iniziare a destinarvi risorse adeguate secondo un piano pluriennale di interventi? I Consorzi di bonifica mettono a disposizione esperienze e professionalità, frutto di una quotidiana, quanto silenziosa azione sul territorio."

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Tweet Mi piace 0

ALTRI ARTICOLI

9,423 articoli pubblicati su Agricolae.eu

Cerca articoli Cerca

PAROLA AI PRESIDENTI
EDITORIALI 2014

L'EDITORIALE DI LUCA SANI: AFFRONTARE LA RIFORMA DEL MIPAAF RICONFIGURANDONE RUOLO E FUNZIONI
25/02/2014

L'EDITORIALE DI

AGRICOLAE OGGI
NOTIZIARIO GENERALE

GIAMPAOLO BUONFIGLIO CONFERMATO PRESIDENTE AGCI AGRITAL
17/06/2014

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLTURA

PIANO IRRIGUO, GARGANO REPLICA A VERRASCINA: SISTEMA INNOVATIVO E PATRIMONIO AGRICOLO. MOTORE DI SVILUPPO

Pubblicato il 17/06/2014 at 17:25

"I consorzi di bonifica non sono 230 ma 120. Sono troppi? Purtroppo la riforma si è fermata al sud. Spesso veniamo giudicati per il caso Sicilia e questo nasconde quello che è stato fatto nel resto del paese. Irriframe è un sistema di straordinaria innovazione e i consorzi di bonifica sono un patrimonio dell'agricoltura italiana che mette al servizio del paese. Il piano irriguo è un grande motore di sviluppo".
Questa la replica del presidente Anbi massimo Gargano a franco verrascina dal palco del congresso COPAGRI

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

CONDIVIDI QUESTA PAGINA

Tweet Mi piace 0

ALTRI ARTICOLI

17/06/2014

CAMPOLIBERO, MANTEGAZZA: PER ORA NON SI SA SE SARA' DECRETO AGRICOLO DIOSCUSSO IN COMAGRI O BILANCIO

KM ZERO? ESISTE DA UN PEZZO. E SUCCHI DI FRUTTA? NON D'ACCORDO CON COLDIRETTI, PRONTI AD ESSERE SCOMUNICATI

"L'applicazione della Pac manca di coraggio. Si è preferito navigare vicino alla costa invece che in mare aperto". Lo ha [...]

PIANO IRRIGUO, GARGANO REPLICA A VERRASCINA: SISTEMA INNOVATIVO E PATRIMONIO AGRICOLO. MOTORE DI SVILUPPO

"I consorzi di bonifica non sono 230 ma 120. Sono troppi? Purtroppo la riforma si è fermata al sud. Spesso [...]

CAMPOLIBERO, RUSSO: LA SOLITA MESSA IN SCENA, GOVERNO PREFERISCE LO SPOT ALLA SOSTANZA

"E' la solita messa in scena. Il consueto modo di fare di un Governo che preferisce gli spot alla sostanza. [...]

9,455 articoli pubblicati su Agricolae.eu

Cerca articoli Cerca

PAROLA AI PRESIDENTI
EDITORIALI 2014

L'EDITORIALE DI LUCA SANI: AFFRONTARE LA RIFORMA DEL MIPAAF RICONFIGURANDONE RUOLO E FUNZIONI
25/02/2014

L'EDITORIALE DI

AGRICOLAE OGGI
NOTIZIARIO GENERALE

CAMPOLIBERO, MANTEGAZZA: PER ORA NON SI SA SE SARA' DECRETO AGRICOLO DIOSCUSSO IN COMAGRI O BILANCIO
17/06/2014

TTIP, GALLINELLA:

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGRICOLAE.EU

Terra, mare e non solo. Quando il Primario si trasforma in Secondario e muove il Terziario

农业的 сельскохозяйственный AGRICULTURAL

Se vuoi leggere il contenuto di questo articolo, invia una email info@agricolae.eu.
Ti verrà inviato un nome utente e una password per accedere ai contenuti protetti di Agricolae.eu.

Username

Password

Accedi

CHI SIAMO

Agricolae.eu nasce dalla consapevolezza che il settore primario, troppo spesso marginalizzato e ridotto a una realtà folkloristica, costituisce la base del tessuto economico dell'Italia, dell'Europa e del mondo. La sfida dell'agroalimentare made in Italy si gioca sui mercati esteri, non solo quelli tradizionali come gli Stati Uniti ma anche, la Russia, la Cina e i paesi emergenti. Obiettivo di Agricolae è quello di operare nel bene della collettività dando informazioni su quello che arriva in tavola nel bene e nel male. Perché se siamo quello che mangiamo, se mangeremo meglio, saremo migliori.

ULTIME DA TWITTER

GIAMPAOLO BUONFIGLIO CONFERMATO PRESIDENTE AGCI AGRITAL | Agricolae **http://t.co/S7keyU1A0W**
2 hours ago

ANBI: "L'ITALIA E' UN AMBIENTE GESTITO E I CONSORZI DI BONIFICA NE SONO PROTAGONISTI" | Agricolae **http://t.co/sOFqaji0Ao**
2 hours ago

CREDITO, UNIMPRESA: GIUSTO RICHIAMO DI RENZI ALLE BANCHE | Agricolae **http://t.co/LQY4FtuowS**
2 hours ago

CONTATTI

Per informazioni editoriali contattare
info@agricolae.eu
agricolae@gmail.com
Per informazioni commerciali contattare
agricolae.marketing@gmail.com

Seguici anche su

Twitter Facebook

Copyright © 2014 Agricolae - Terra mare e non solo. Quando il primario si trasforma in secondario e muove il terziario. Tutti i diritti riservati.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMAGE LINE 123.826 utenti iscritti NOTIZIE AGROFARMACI FERTILIZZANTI MACCHINE PIANTE METEO QDC CLIENTI Accedi Registrati Non ricordi la password?

Attualità Normativa Tecnica Speciali Rubriche Eventi Ricerca articoli COMMUNITY

AgroNotizie le novità per l'agricoltura

colture prezzi meteo partner

cerca nel sito

ECONOMIA E POLITICA AGRIMECCANICA FERTILIZZANTI DIFESA E DISERBO VIVAISMO E SEMENTI ZOOTECNIA BIOENERGIE

2014
17
GIU
12:10

Conferenza nazionale sulle acque irrigue

Martedì 15 e mercoledì 16 luglio, Centro congressi dell'Hotel Parco dei Principi, Roma. Evento organizzato da Anbi

Roma, Centro congressi dell'Hotel Parco dei Principi,15 e 16 luglio
Fonte immagine: © Juri Samsonov - Fotolia

L'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, **Anbi**, organizzerà la Conferenza nazionale sulle acque irrigue martedì **15** e mercoledì **16 luglio** nel Centro congressi dell'Hotel Parco dei Principi, a **Roma**.

"Nutrire il pianeta" è il tema dell'**Expo 2015** e, in questo contesto, l'irrigazione svolge un ruolo strategico in quanto elemento essenziale per la sicurezza alimentare e, nel contempo, risorsa importante in settori quali la produzione di energie rinnovabili, la lotta alla desertificazione, la conservazione dell'ambiente e del paesaggio.

L'obiettivo dell'iniziativa dell'Anbi è approfondire i problemi che la moderna società pone, con riferimento particolare alle nuove esigenze

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per una gestione efficiente, efficace ed economicamente sostenibile dell'**utilizzo agricolo** della **risorsa idrica**, in adesione alle direttive europee e applicando le innovazioni tecnologiche più avanzate.

Per informazioni clicca QUI

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

Tag: CONVEGNI | AMBIENTE | SICUREZZA ALIMENTARE | SOSTENIBILITÀ | IRRIGAZIONE | FONTI RINNOVABILI | ACQUA | EXPO 2015

Altri articoli relativi a:

ANBI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

NEWSLETTER

Ricevi le notizie più importanti direttamente via e-mail

e-mail ISCRIVITI

Consenso Privacy *

* **acconsento** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'informativa sulla privacy

Ti potrebbero interessare anche...

Strutture di stoccaggio e conservazione dei cereali

Chimica verde: inaugurato a Porto Torres il primo impianto Matrìca

Sostenibilità e rintracciabilità, una web app per Vino Libero

Sicurezza alimentare: online il nuovo portale Rasff dei consumatori

TROVA LE NOTIZIE CON LA RICERCA AVANZATA

LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna di Forlì e Cesena
Quotidiano
Data 17-06-2014
Pagina 11
Foglio 1

ATTO D'ACCUSA

«Si è costruito troppo e anche dove non si doveva»

CESENA. In queste ore, parlando degli effetti impressionanti che ha avuto l'acquazzone di due notti fa, tanti dicono i loro "perché". Tra di loro c'è Graziano Castiglia, che da vari mesi sta portando avanti una lotta personale contro l'inadeguatezza del sistema fognario esistente, e più in generale contro le lacune della rete scolante. «Sento che molti danno la colpa ai canali ostruiti, ma non è vero - afferma - Verifico ogni giorno che sono puliti, grazie al lavoro fatto dal Consorzio di bonifica, che li ha ripuliti dalle erbacce. La verità è un'altra. In questa città si è fatto costruire troppo, e dove non si doveva. Gli allagamenti sono il risultato inevitabile di concessioni edilizie che si sono rilasciate nel corso degli anni anche in zone in cui non era il caso, perché la falda acquifera era troppo alta ed impermeabilizzare i suoli ed aumentare la portata degli scarichi senza mettere mano alla rete scolante era un azzardo. Tutto il sistema va rivisto, perché il rischio è che, prima o poi, capitino disastri peggiori di quelli visti». Poi Castiglia segnala anche il problema di «certi ponticelli costruiti, che hanno ridotto la sezione dei canali, rallentando il deflusso dell'acqua».

Nubifragio: chiesto lo stato d'emergenza

Colletta alimentare: grande risposta di cuore

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMAGNA Corriere di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Nubifragio: chiesto lo stato d'emergenza

Il Comune si è attivato fin da ieri mattina
E ora regole ferree per la manutenzione dei terreni

CESENA. Il Comune di Cesena si è già messo in moto per chiedere alla Regione lo stato di emergenza in seguito al nubifragio che ha sommerso con acqua e fango vaste porzioni delle periferie, in particolare sul versante compreso tra Tipano e San Vittore. Ieri mattina sono state attivate le prime procedure per catalogare tra le calamità i devastanti allagamenti avvenuti nella notte fra sabato e domenica.

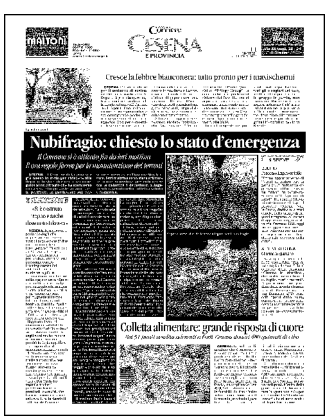
Si tratta di un passaggio necessario per ottenere aiuti per fare fronte ai danni subiti. La richiesta riguarda per ora le spese di cui si è dovuta fare carico l'amministrazione comunale per intervenire sulle condotte fognarie e per mobilitare mezzi per lo sgombero del fango. Ma in una seconda fase sarà segnalata anche la presenza di importanti danni lamentati da privati cittadini rimasti vittime degli allagamenti, per i quali si richiederà la dovuta attenzione da parte della Regione.

Da Palazzo Albornoz sottolineano che l'eccezionalità dei rovesci che si sono abbattuti sul Cesenate: in base alle misurazioni del pluviometro collocato a Tipano, sono caduti circa 115 millimetri di acqua nel giro di sole 2 ore. Un evento di dimensioni comparabili a Cesena si era avuto solo nel 1991.

L'amministrazione comunale puntualizza che «negli ultimi anni si assiste sempre più spesso ad eventi improvvisi e localizzati con precipitazioni molto intense, le cosiddette "bombe d'acqua", e non esistono purtroppo reti fognarie in grado di sostenere precipitazioni che vanno da 50 a 400 millimetri di acqua in poche ore. In ogni caso, deve essere posta sempre maggiore attenzione alle reti di drenaggio e di scolo delle acque superficiali ed al complessivo stato di manutenzione dei terreni, soprattutto quelli agricoli, che spesso sono la causa di frane ed allagamenti localizzati, anche in caso di piogge non eccezionali».

Il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla Protezione civile Lia Montalti hanno perciò intenzione di «riprendere l'iter per arrivare ad un regolamento che disciplini la materia, con disposizioni precise per la corretta manutenzione dei terreni».

Infine, i riconoscimenti a chi ha saputo affrontare l'emergenza con efficienza: «E' doveroso ringraziare tutti i cittadini che, con elevato senso civico, si sono attivati autonomamente per sgomberare, oltre alle proprie abitazioni, anche quelle di altre persone in difficoltà, collaborando con le donne e gli uomini della nostra Protezione civile, dei cantonieri, della Polizia municipale e dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, del Consorzio di Bonifica. Un ringraziamento particolare va al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì Cesena ed al loro personale volontario, attivatosi fin dai primi momenti dell'emergenza».


Nubifragio: chiesto lo stato d'emergenza

Colletta alimentare: grande risposta di cuore

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO TREVISO

Quotidiano

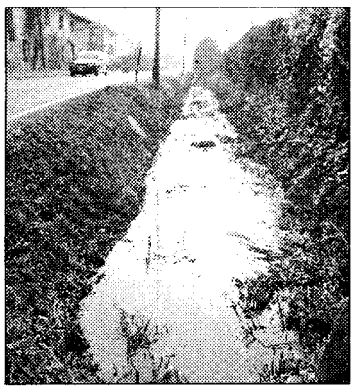
Data 17-06-2014
Pagina 10
Foglio 1

MONASTIER

Argini più sicuri: dal Consorzio 450mila euro

MONASTIER - Il consorzio Piave in quattro anni ha stanziato 450mila euro per la manutenzione straordinaria degli argini dei fiumi di Monastier. Gli interventi hanno interessato 4 chilometri di frane lungo i fiumi Correggio, Spinosola, Fossa Madegal, Fossa Bruna, Polombo e Meolo dovute soprattutto alle piene ed ai conseguenti smottamenti che si sono verificati con le esondazioni degli anni scorsi. Durante un incontro pubblico sulla difesa idraulica del territorio organizzato dal consigliere comunale della Lega Nord Pietro Varsori, il presidente del Consorzio di bonifica Piave Giuseppe Romano ha fatto il punto della situazione: «Dobbiamo razionalizzare le spese ed investire sul territorio. Ci muoviamo prendendo in considerazione le segnalazioni che ci arrivano dagli agricoltori e dai Comuni, puntando sulle priorità». Romano ha proseguito: «Oggi abbiamo un milione di euro a bilancio e interverremo sulle priorità». Un altro problema a Monastier è via Madonna, dove è stato eliminato un fosso di scolo da Autovie Venete e con le piogge abbondanti la strada di passaggio si allaga. Varsori ha assicurato che il presidente Romano si è preso l'impegno di trovare delle soluzioni.

Lorenzo Baldoni



A RISCHIO Un canale in territorio di Monastier

Strappato alla morte dagli amici

Macellaio rapinato e picchiato «Era come essere in lavatrice»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QUOTIDIANO DI SICILIA

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 16
Foglio 1

Si punta a intercettare i fondi della programmazione Ue 2014/2020

I piani per gli investimenti destinati alla rete irrigua

In cantiere lavori per oltre 3 milioni di euro nella diga Jato

PARTINICO (PA) - Oltre 3 milioni di euro di investimenti per rimettere in sesto la rete idrica dell'invaso Poma di Partinico al servizio dell'agricoltura. Il resoconto è stato fatto nel corso di un incontro tra i rappresentanti del "Comitato per la sana gestione dell'acqua della Diga sullo Jato", una rappresentanza del Consorzio di bonifica Palermo 2 e Vincenzo Cusumano, dirigente del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, nominato dal governo regionale responsabile del coordinamento del Tavolo permanente per la gestione delle acque del comprensorio dello Jato.

Tra lavori già appaltati e in via di partenza figurano: un milione e 200 mila euro destinati al III lotto sollevato, per la sostituzione degli idranti ammalorati, delle saracinesche e degli interventi sull'impianto di sollevamento a valle della diga; altri 250 mila euro per il riutilizzo delle acque reflue di Borgetto, idonee per l'uso agricolo, da immettere in rete nel I lotto; un milione e 800 mila euro destinati alla sostituzione di tutte le saracinesche comiziali di tutti i lotti del comprensorio irriguo che abbraccia Partinico, Balestrate, Trappeto e Borgetto. In fase d'avvio anche la progettazione di massima degli interventi di lungo periodo inerenti il rifacimento di interi lotti e parte di essi, i cui fondi potranno essere reperiti già a partire dalla prossima programmazione comunitaria 2014-2020. Il Comitato ha chiesto e ottenuto di conoscere nell'immediato lo stato del censimento e mappatura delle rotture comiziali e lo stanziamento di fondi per fronteggiare i costi degli interventi di riparazione:

"Cusumano – si legge in un documento dello stesso Comitato - si è espressamente impegnato al reperimento immediato di fondi affinché si possa dare seguito alle riparazioni e al contestuale avvio della campagna irrigua 2014".

Vincenza Grimaudo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello da parte degli operatori del settore

Valorizzazione della *Cunziria*

Appalti pubblici: proposta a Governo regionale e Ars

I piani per gli investimenti destinati alla rete irrigua

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 7
Foglio 1

Maltempo, chiesto stato d'emergenza

Avviate le procedure per ottenere il risarcimento dei danni

DOPO l'ondata di maltempo che ha colpito con allagamenti e danneggiamenti in particolare nella zona di San Vittore e Tipano, il Comune di Cesena ha avviato le procedure per richiedere alla Regione lo stato di emergenza per il riconoscimento dei danni subiti.
La richiesta — puntualizza una nota del Comune — riguarda per ora i danni e le spese che hanno interessato l'Amministrazione comunale (condotte fognarie, mezzi per lo sgombero del fango), ma sarà segnalata anche la presenza di importanti danni subito dai privati cittadini vittime degli allagamenti, per i quali si richiederà attenzione da parte della Regione.
L'amministrazione comunale sottolinea l'eccezionalità dell'evento: nell'area sono caduti circa 115 mm di acqua in 2 ore, come rilevato dal pluviometro posizionato a Tipano. Eventi con queste caratteristiche si verificano mediamente con cadenza duecentennale (un evento simile a Cesena si è avuto, per esempio, solo nel 1991).
Negli ultimi anni si assiste sempre più spesso ad eventi improvvisi e localizzati con precipitazioni molto intense (le cosiddette 'bombe d'acqua') e, afferma ancora il Comune, « non esistono purtroppo reti fognarie in grado di sostenere precipitazioni che vanno da 50 a 400 mm di acqua in poche ore».

SAN VITTORE Acqua e fango nelle abitazioni *(foto Luca Ravaglia)*

«IL TEMA della gestione dei terreni — affermano il sindaco Paolo Lucchi e l'assessore alla protezione civile Lia Montalti — è centrale nella tematica più ampia della difesa da eventi atmosferici straordinari. Per questo è importante riprendere l'iter per arrivare ad un regolamento che disciplini la materia, con disposizioni precise per la corretta manutenzione dei terreni. E' altrettanto doveroso ringraziare tutti i cittadini che, con elevato senso civico, si sono attivati autonomamente per sgomberare, oltre alle proprie abitazioni, anche quelle di altre persone in difficoltà, collaborando con le donne e gli uomini della nostra Protezione civile, dei cantonieri, della Polizia municipale e dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile, del Consorzio di Bonifica. Un ringraziamento particolare va al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Forlì Cesena ed al loro personale volontario, attivatosi fin dai primi momenti dell'emergenza».
Situazioni di disagio per il maltempo sono state segnalate nell'area del cimitero urbano (con allagamenti e pericolo di scivoloni sulla pavimentazione esterna) e in via Roversano, a lungo invasa dal fango.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 18
Foglio 1

Maltempo, Valle dell'Irno in ginocchio

Straripamenti dei torrenti, smottamenti e viabilità in tilt da San Severino a Pellezzano. Famiglie isolate a Fisciano

MERCATO SAN SEVERINO

Il maltempo di ieri ha flagellato tutta la Valle dell'Irno. Gravi disagi si sono registrati lungo le arterie provinciali che attraversano i comuni di Mercato S. Severino, Fisciano, Baronissi e Pellezzano, mettendo a rischio la circolazione stradale e l'incolumità dei residenti. Lungo gli argini dei torrenti del fiume Solofrana si sono verificate situazioni di criticità che, fortunatamente, non hanno causati gravi danni alle abitazioni o agli edifici e strutture circostanti.

A Mercato S. Severino è stato registrato un preoccupante innalzamento del livello dell'acqua del Solofrana, straripato in maniera "gestibile" solo in alcuni tratti senza determinare. Paura alla località Fusani di Fisciano, dove alcune famiglie sono rimaste isolate per ore a causa di guasti alla rete elettrica e del dissesto del manto stradale che ha reso del tutto impraticabile il transito di mezzi. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco per riportare la situazione alla normalità. Per arginare i copiosi fenomeni precipitosi che si sono abbattuti sulla zona sono intervenuti gli addetti ai lavori della "Fisciano Sviluppo", la società municipalizzata che si occupa della gestione del territorio. Gli operai della mista hanno eseguito interventi di tamponamento al fine di evitare l'aggravarsi delle pessime condizioni del manto stradale in più punti tra cui piazza Negri, alla frazione Gaiano, via Matteotti e via San Rocco, alla frazione Penta, dove l'asfalto è completamente saltato rendendo il transito dei mezzi molto difficoltoso. Lungo la strada di collegamento tra Fisciano e Gaiano si sono anche verificati smottamenti che hanno trasportato detriti e rifiuti sulla strada. A Settefichi il ponte che attraversa il torrente San Rocco è stato invaso dall'enorme portata d'acqua straripata dagli argini circostanti. Il sindaco, Tommaso **Amabile**, ha immediatamente inviato richieste di urgenti interventi agli organi competenti, tra cui: la Provincia per eseguire la manutenzione delle strade provinciali e il Consorzio di bonifica per la pulizia dei canali lungo i quali scorrono le acque dei torrenti.

A Pellezzano, la locale protezione civile è intervenuta con le idrovore a causa dell'allagamento verificatosi in due abitazioni. In altre località sono saltati gli impianti della rete fognaria provocando la fuoriuscita di liquido dai tombini. Gli operai del settore manutenzioni a Baronissi sono intervenuti in via Sant'Andrea, nella frazione Antessano, dove si era registrato un preoccupante allagamento; tombini saltati e subito ripristinati anche in via Dalla Chiesa, nei pressi dell'area Pip di Sava, mentre alcuni smottamenti hanno causato un temporaneo restringimento di carreggiata in via Sant'Andrea, in prossimità dello svincolo autostradale, nonché sotto il ponte in prossimità dell'Ikea: il manto stradale è stato subito ripristinato. Si sono resi inoltre necessari interventi di messa in sicurezza di alberi e pulizia di alcuni tombini. Sotto controllo il Rio Secco, il canalone che divide Baronissi da Fisciano. Il sindaco di Baronissi, Gianfranco Valiante, ha seguito e coordinato tutti gli interventi.

Mario Rinaldi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'auto rimasta intrappolata all'altezza del sottopasso di via Faraldo, a Mercato San Severino

Maltempo, Valle dell'Irno in ginocchio

Tolti i sigilli, il Fucati potrà aprire

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 4
Foglio 1 / 2

DISSESTO DEL TERRITORIO

ROMAGNANO
VENERDI' LA VISITA PROSEGUE: LA MATTINA A ROMAGNANO, SAN LORENZO E ALLA PRATTA

MIRTETO
LA ZONA DI MIRTETO SARA' CONTROLLATA VENERDI' POMERIGGIO

Alluvione, i fossi fanno ancora paura Ridolfi: «Cantieri entro fine estate»

Ieri il sopralluogo con il Consorzio di Bonifica a Ricortola e ad Alteta

— MASSA —

PAURE e lavori sui corsi d'acqua, speranze e dubbi: il primo sopralluogo del presidente del Consorzio di bonifica Toscana Nord, Ismaelel Ridolfi, assieme al vice Enrico Bertelli e al personale tecnico, è servito davvero ad avere un quadro completo della situazione delle zone alluvionate, partendo da Ricortola, Casone, Bondano, Partaccia, Alteta e Candia. Un quadro che non può più limitarsi alle sole carte ma che deve andare a conoscere davvero il territorio entrando nelle proprietà private, parlando con i residenti delle criticità e delle possibilità di intervento. Così, come promesso nelle scorse settimane, Ridolfi ieri ha controllato palmo a palmo parte del territorio massese. E' partito dalle ore 9 con i comitati di Ricortola, Casone, Partaccia e Bondano. «Abbiamo ripercorso tutto il reticolo idraulico dell'area fino alle due del pomeriggio — precisa Ivo Zaccagna, uno dei presidenti dei comitati alluvionati —: Lavello, Bozzone, Calatella, Calatella a mare e Ricortola. Siamo entrati nelle proprietà private per vedere quale è davvero la situazione ed è stata fatta chiarezza su chi ha competenza in materia di messa in sicurezza. Ridolfi ha preso atto delle tante criticità che ci sono, dei lavori che bisogna fare e sa che non si può più prendere tempo. La Regione ha stanziato dei fondi, i soldi ci sono e bisogna rispettare i tempi». E va proprio in questa direzione l'annuncio che Ridolfi ha comunicato ai cittadini: «Entro la fine dell'estate partiranno i lavori per la sistemazione idraulica dei Fossi Calatella a mare e Bozzone, per un totale di 400mila euro, finanziati dalla Regione Toscana». L'altro impegno assunto è quello di completare al più presto l'escavazione sul Ricortola. A fine luglio, è già fissato inoltre un nuovo incontro tra Consorzio e comitati, per fare il punto sullo stato delle iniziative concordate e per dare il via alle opere.

ALLARME ALLUVIONE
Alcune tappe del sopralluogo di Ridolfi nelle zone colpite dall'alluvione 2012 sulla costa e ad Alteta *(fotoservizio di Paola Nizza)*

LA VISITA
I comitati hanno mostrato al presidente le principali criticità del reticolo idrico

NEL POMERIGGIO il sopralluogo si è spostato nella zona di Altetа-Candia con il presidente del locale comitato, Giancarlo Casotti. «Siamo partiti dalla zona di Casellotto – spiega Casotti - dove l'alluvione del novembre 2012 causò per l'abitato numerosi problemi. Solo ad Alteta e Casellotto 38 famiglie persero tutto e di loro circa 20 persone furono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni perche inagibili. Il sopralluogo dei tecnici e dai comitati, dopo aver visto le problematiche dei ponti tra via Bordigona e via Dorsale, si è poi trasferito sul torrente Lavello dove c'è l'incuria totale ed è necessario effettuare il dreagaggio al più presto per riportare l'alveo al livello naturale. Ci siamo poi spostati al torrente Canaletto, che attraversa l'abitato: i tecnici hanno potuto vedere la carente manutenzione. La delegazione si è poi trasferita in località Candia». I sopralluoghi proseguiranno venerdì sui corsi d'acqua di Romagnano, San Lorenzo, Pratta, Castagnara e Mirteto».

Francesco Scolaro

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud
CATANZARO CROTONE LAMEZIA VIBO

Quotidiano

Data 17-06-2014
Pagina 31
Foglio 1

Simeri Crichi

Sì all'oasi naturalistica nel Consorzio di bonifica

SIMERI CRICHI

«Sottoscrivo con entusiasmo le iniziative da te prospettate nella lettera inviata al Consorzio che presiedo attraverso l'istituzione di un'oasi naturalistica che individui nella struttura consortile ubicata in località "Gonia" la sua area direzionale».

Così il presidente del Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, Grazioso Manno, risponde al presidente dell'associazione turistica Pro Loco di Simeri Crichi, Franco Canino, che lo aveva sollecitato alla sistemazione di una strada in vista della possibile realizzazione di un'oasi naturalistica.

«Purtroppo – aggiunge Manno – la strada di collegamento tra l'opera di accumulo della vasca Simeri e la strada provinciale Piè Sala-Magisano ha la necessità di essere ultimata e messa in sicurezza. A tal proposito, nel ringraziare per l'attenzione che la Pro Loco ha investito sul sito, comunico che una parte dei lavori di completamento è stata appaltata dal Consorzio e la ditta sta già operando, mentre resta da finanziare la parte restante. L'opera, però, per le sue caratteristiche non trova spazio nelle misure "Sblocca Italia", ma il Consorzio ha già predisposto ed inoltrato alle Amministrazioni competenti, al fine di ottenere il necessario finanziamento, la progettazione necessaria al completamento dell'opera». **(ro.st.)**

Catanzaro - Provincia

Concessa la cittadinanza onoraria alle suore di Santa Dorotea

Un cortometraggio realizzato a scuola

Il sindaco: «I debiti fuori bilancio? «Messa in sicurezza e spese legali»

Condannati i due ladri in "trasferta" da Scampia

«È ora il Parco della Sila nella World Heritage List»

Sì all'oasi naturalistica nel Consorzio di bonifica

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.